

Società A Roma disagi al traffico e avvio ritardato per le prove d'ingresso a Medicina: 8 mila candidati, molti con genitori al seguito



proprio corpo davanti al corpo dei figli e dire al rettore della facoltà: uccidi me, lascia vivere lui.

Ormai non fa più impressione il rapporto tra posti a disposizione, nel lavoro e nelle università, e quantità sproporzionata di candidati. All'uscita dal liceo, gli studenti cominciano un tour in varie università e in varie città, anche all'estero, nel tentativo di riuscire a essere ammessi alla facoltà che rappresenta il lavoro che vorrebbero fare. Con questi numeri, succede solo a pochi; altri provano in altre facoltà, con altri possibili futuri. La carriera universitaria, e quella lavorativa che segue, ancora sfocata, so-

I «finti esasperati»

Prima li seguono, poi a cena con gli amici si lamentano: ma quando si decideranno ad andare via di casa?

ILLUSTRAZIONE DI ALBERTO RUGGIERI

Perché accompagniamo i figli anche al test per l'università

L'ansia di esserci sempre delle mamme e dei papà italiani

di FRANCESCO PICCOLO

Alla Fiera di Roma, per il test d'ingresso alla facoltà di Medicina dell'Università Cattolica, c'erano ieri oltre ottomila candidati. Ma la notizia vera è stata un'altra: le operazioni per dare il via ai test sono state lunghe e difficili, a causa del numero enorme di persone che si accalcavano. Erano soltanto gli ottomila candidati? No, molti di più. C'erano, ad accompagnarli, i genitori. Uno, o anche due per ogni candidato. Non tutti, forse — o tutti?

Ora, provate a immaginare la stessa scena in un qualsiasi altro Paese vi venga in mente. Forse i candidati non sarebbero ottomila, forse sì. Ma i genitori non ci sarebbero. Già qualche mese fa, il Corriere ha raccontato che soltanto noi italiani accompagniamo i bambini a scuola. Negli altri Paesi, vanno da soli. E uno dei modi per farli diventare indipendenti, per dar loro responsabilità e coscienza di essere degli individui. Si parlava di scuola elementare e media. Ma noi italiani non ci limitiamo a questo, noi andiamo ad accompagnare i nostri figli anche al test universitario, nel

momento in cui è palese (dovrebbe esserlo) il distacco dalla vita familiare, dalle regole casa-scuola. In molti altri Paesi è il momento dell'allontanamento definitivo da casa; l'inizio — sia simbolico sia concreto — della vita adulta. In Italia, se pure bisogna staccare il cordone, i genitori vogliono presiedere fino all'ultimo momento.

Non si tratta soltanto di fare compagnia, o di una questione pratica (accompagnare i figli da altre città). È di più: significa essere presenti nel momento della fatica e della tensione emotiva, per caricare tutti e due sulle spalle forti degli adulti esperti. I genitori, per la maggior parte, seguono figli maggiorenni fino alla porta d'ingresso della Fiera, per sottrarre loro la sofferenza, e prendersela tutta. Quindi, chiamarlo atteggiamento protetti-

Gli «eroi»

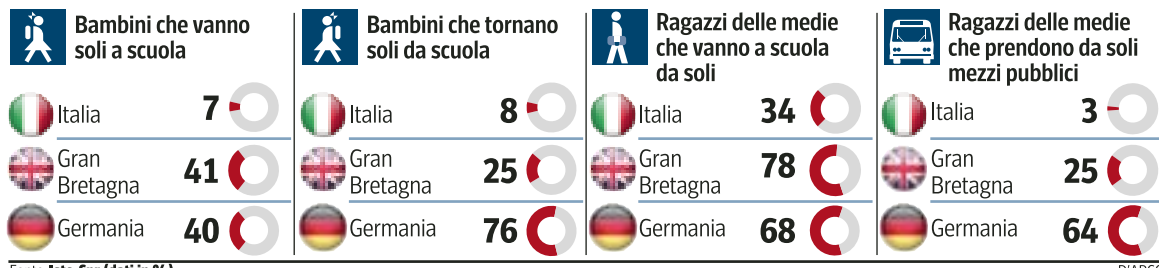
Essere genitori per loro significa fare da scudo e dire al rettore: uccidi me e lascia vivere lui

vo è perfino una riduzione della realtà. E infatti alcuni di loro, ieri, dichiaravano di essere più tesi dei loro figli. Non si sa se era vero, ma avevano di sicuro un gran desiderio di esserlo. In ogni caso, in questo modo, hanno creato problemi di ordine pubblico e hanno ritarda-

to l'inizio degli esami. Però i genitori non vogliono sentire ragioni, quando si tratta di proteggere i loro figli. Si stanno caricando tutta l'emotività, quindi sono ipersensibili. Ritengono che essere genitori voglia dire mostrare costantemente un eroismo, vuol dire mettere il

Il confronto

L'autonomia dei bambini e dei ragazzi nel tragitto casa-scuola



Il documento

L'agenzia Ue: no a staminali senza regole

No a terapie a base di cellule staminali non classificate dalle autorità di controllo sui farmaci. È il monito dell'Em, l'agenzia europea del farmaco, dopo le polemiche sul metodo Stamina e sul decreto Balduzzi ora all'esame della Camera. L'Em mette in guardia dal rischio «Far West» e il pericolo di esporre i pazienti a effetti negativi, a breve e lungo termine. Oltre all'Em, prende di nuovo posizione Shinya Yamanaka, Nobel 2012 per la Medicina e presidente della Società internazionale per la ricerca sulle staminali: «Non dobbiamo ignorare le leggi e le regole che esistono per proteggere i pazienti», danneggiati «quando i trattamenti hanno bypassato le procedure mediche e regolatorie».

M. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caltanissetta Entrano in sette per chiedere la chiusura del cantiere. La Difesa costretta a precisare: impianto indispensabile

Gli Usa: «Assalto illegale all'antenna». Due arresti

Cinque denunce e due arresti. Erano in sette. All'alba si sono introdotti con un blitz nella base militare americana in contrada Ulmo a Niscemi, Caltanissetta, dove dal 1991 esiste una delle più grandi stazioni di telecomunicazione della Marina Usa, la Naval Radio Transmitter Facility (Nrtf) N8 e si sono diretti verso gli enormi impianti radio. In quattro, due uomini e due donne, si sono arrampicati sui tralicci di due delle 46 antenne della base, per chiedere la chiusura del cantiere per la costruzione dell'occhio siciliano del «Grande fratello» militare Usa, il cosiddetto Muos, «mobile user objective system».

I militari americani hanno subito avvertito i superiori e questi la diplomazia e la polizia italiana. Sotto ai tralicci sono giunti poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco, ambulanze. Nel frattempo i quattro, Turi Vaccaro, di Palermo, che fu protagonista della battaglia contro le basi missilistiche di Comiso, Nicola Boscelli, di Piazza Armerina, che ha partecipato alla protesta No Tav in Val Di Susa, Vanessa Ferrara e Desirée Ristagno, facevano foto e le inviavano coi cellulari e tentavano di rispondere alle telefonate dei



Blitz A Niscemi, nella base Usa, un attivista del No Muos arrampicato sui tralicci (Ansa)

Cos'è

L'impianto Il Mobile user objective system (Muos) è un sistema di telecomunicazioni satellitare della marina militare Usa composto da satelliti e stazioni di terra, di cui una a Niscemi, in Sicilia
A cosa serve Il Muos servirà a coordinare i sistemi militari statunitensi in movimento in qualsiasi parte del mondo e sostituirà l'attuale sistema satellitare Ufo

cronisti. Gli attivisti, assieme alle mamme «No Muos», non vogliono l'impianto, giudicato pericoloso per la salute dei cittadini e dell'ambiente. Il governo italiano ha fermato il proseguimento dei lavori fino al 31 maggio per approfondire i rilievi tecnici e assicurarsi che l'impianto sia sicuro. Gli Stati Uniti hanno fermato i lavori e si dicono certi che il 31 maggio riprenderanno perché il sistema non è pericoloso per la salute.

Ma i protestanti hanno visto entrare mezzi militari in questi giorni e sono certi che i lavori stanno proseguendo, nonostante

il fermo. Da qui la protesta. «Vogliamo la chiusura del cantiere Muos, subito: c'è stata una revoca dell'autorizzazione dei lavori da parte del governo regionale che deve essere rispettata, e a quanto pare non lo è», ha detto Desy. «Chiediamo — ha aggiunto — che vengano smontate le antenne e sia disattivato questo sistema che noi non vogliamo e che danneggia la salute dei cittadini».

La protesta è terminata nel pomeriggio quando i quattro sono scesi. I sette manifestanti sono stati denunciati per danneg-

giamento e introduzione illegale in struttura militare, reato che prevede una sanzione amministrativa. A cinque di loro viene contestata anche la resistenza a pubblico ufficiale. Per due, Salvatore Vaccaro e Nicola Boscelli, gli ultimi a scendere dall'antenna, sono già scattate le manette.

Gli americani hanno fermamente condannato il blitz: l'ambasciata Usa ha detto che «lo sconfinamento illegale da parte di manifestanti in una struttura militare e la deliberata e irresponsabile distruzione della proprietà degli Stati Uniti hanno messo a rischio sia i manifestanti che i soccorritori. Condanniamo tali azioni».

Sulla vicenda è intervenuto anche il ministero della Difesa che, se da un lato ricorda la necessità di tutelare la salute dei cittadini, dall'altro ribadisce che gli impianti della Naval Radio Transmitter Facility di Niscemi «sono indispensabili per le operazioni della Nato nel Mediterraneo e quindi per la sicurezza nazionale» e «il loro funzionamento deve essere assicurato».

R.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Hoeness indagato dal fisco

Scandalo Bayern, Merkel «delusa»



Uli Hoeness (foto), presidente del Bayern Monaco, è indagato per evasione fiscale relativa a un conto segreto presso la Bank Vontobel in Svizzera. Hoeness si è denunciato al fisco dopo aver evaso milioni di euro di tasse sugli interessi relativi agli asset detenuti in Svizzera. Tra le reazioni anche quella della cancelliera Angela Merkel, che si è detta «delusa».